N° 6 DICEMBRE 2014 - EDIZIONE ITALIANA

FIRENZE MEDICEA
L'OPERA MEDICEA LAURENZIANA NASCONDE TESORI E INNOVAZIONE.

IN AZIENDA
LE NUOVE TECNOLOGIE AIUTANO LE PERSONE A FARE E A COMUNICARE.

SPECIALE ENTI DI STAFF
IL RINFORZO FONDAMENTALE ALLA PRODUTTIVITÀ E LA GARANZIA PER IL ROI.

madein®

informazione e cultura tecnica nella moda a cura di 2C Coveri

La nuova vita della fabbrica.

Un nuovo modello d'impresa è sopravvissuto alla dura crisi e alle mode manageriali.

di COVERI s.r.l.

in questo numero

Scandicci, dicembre 2014
"madein" è una pubblicazione di proprietà esclusiva di 2C di Coveri Srl destinata esclusivamente all'informazione aziendale sia ad uso interno sia presso il pubblico. Ai sensi del comma 2° legge 62/2001 sono esclusi gli adempimenti di cui alla legge 47/1948.

GRAFICA, LAYOUT E PRODUZIONE
esociety marketing

TESTI
MarketingCamp

FOTOGRAFIE
Alina Artemieva
Francesco Bedini (foto ristrutturazione pg. 5)

STAMPA
Grafiche Leonardo

STAMPATO SU
Carta ottenuta impiegando materiale riciclato. Disinchiostrata senza impiego di sbiancanti e priva di brillantanti. Certificata per il controllo delle emissioni durante la produzione e per il rispetto dell'ambiente.

© COPYRIGHT 2014
Tutti i contenuti, salvo dove indicato, sono di proprietà di 2C Coveri Srl e sono tutelati ai sensi delle leggi sul diritto d'autore e sul diritto di proprietà industriale. I marchi eventualmente citati a scopo informativo, didattico o didascalico appartengono ai rispettivi titolari. I dati personali sono trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

EDITORIALE 3
Mentre siamo impegnati a gestire le priorità potremmo perderci qualcosa di veramente importante.

SPECIALE (NUOVA) FABBRICA 4
Gli scenari apocalittici stanno facendo spazio a modelli di impresa migliori per il business e per la società.

L'AZIENDA 5
Cambia il mercato, cambia l'azienda. Inaugurati i nuovi spazi amministrativi e il nuovo sito Internet.

GENIUS LOCI: FIRENZE 6
Il Complesso dell'Opera Medicea Laurenziana è uno dei luoghi più articolati e spirituali di Firenze.

PERSONE AL LAVORO 7
Speciale dedicato agli assistenti amministrativi e gli enti di staff alla direzione.

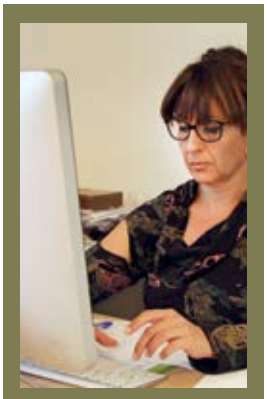
Cosa ci stiamo perdendo?

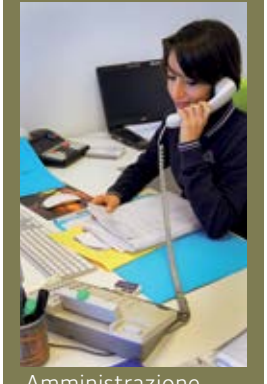
L'impegno e la focalizzazione rischiano di rendere miopi le imprese

La prima cosa che si impara nei corsi di management è la focalizzazione. La regola è semplice: se vuoi avere successo ti devi concentrare su un obiettivo e mettere in secondo piano le cose meno importanti.
Nel dopoguerra i nostri padri hanno lavorato sodo, hanno diretto ogni loro sforzo nella ricostruzione economica e sociale del Paese realizzando il cosiddetto "boom". Chi negli anni successivi ha abbassato la guardia e ha disperso le energie oggi paga alla crisi un pegno maggiore. Oggi siamo tutti attenti ai risultati: lavoriamo, ci impegniamo, siamo coinvolti nel lavoro dalla mattina alla sera. Lo facciamo tutti, imprenditori e dipendenti. Perfino chi non ha un lavoro, dicono gli esperti, sembra non avere più tempo per altre cose. Nella (folle) compravendita del tempo, a tutti manca tempo. A me colpisce molto l'esperimento di uno psicologo americano: il ricercatore dell'Illinois è riuscito a dimostrare che quando siamo concentrati su un "evento atteso" non ci accorgiamo di "eventi inaspettati" anche significativi. Nell'esperimento alcuni soggetti dovevano guardare un video dove due gruppi di persone vestiti di bianco e di nero si passavano una palla. Ai soggetti veniva chiesto di contare il numero dei passaggi di palla fra le maglie bianche e di ignorare i passaggi fra le maglie nere. Un compito relativamente impegnativo, seppure semplice. L'esperimento è diventato famoso perché evidenzia la cosiddetta "cecità intenzionale": quasi la metà dei soggetti non si accorsero del fatto che durante l'azione un gorilla aveva attraversato il campo. Un gorilla! Come fai a non vedere un gorilla?!? Eppure è possibile e per questo mi chiedo: "mentre siamo così focalizzati e impegnati a gestire le priorità della nostra vita, personale e lavorativa, quante altre cose importanti ci perdiamo? E come possiamo recuperarle?".

MASSIMO COVERI

I distretti industriali battono la crisi.
Ancora una volta, la crisi non arresta la crescita dei distretti industriali italiani. Seppur rallentando, gli analisti registrano un aumento tendenziale di oltre il 3%. In particolare, nel "Monitor dei distretti" spicca per intensità la crescita della pelletteria e del calzaturiero di Firenze. È un segno importante e conferma la bontà delle scelte strategiche di molte imprese del territorio.





Amministrazione

Inquadra il QR code col tuo smart phone per visualizzare il famoso video dell'esperimento di Simons e Chabris sulla cecità attentiva.

La nuova vita della Fabbrica.

Le mode manageriali e la crisi fanno spazio a una nuova dimensione dell'impresa. Torna in scena un modello contemporaneo di "Fabbrica" che ha esempi illustri nel nostro passato.

Nello scenario apocalittico lasciato dalla recente crisi è previsto un raggio di luce, flebile, ma stabile. Alcuni dicono sia stata la più lunga crisi del management da quando la parola manager è stata inventata. I manager sono stati decimati, hanno abbassato i toni e gli stili di vita, subiscono ancora strette regole d'ingaggio e hanno carriere sempre meno garantite. Anche ai dipendenti è stato chiesto di cedere vantaggi acquisiti e garantiti per principio. Per non parlare di molti imprenditori che hanno perso dignità, interi patrimoni e in alcuni casi perfino la vita. Ad uscirne rafforzato, malgrado tutto, sarà il modo di fare impresa.

Stiamo assistendo a un ritorno in scena della "Fabbrica". La Fabbrica di Adriano Olivetti, considerata ben più di un luogo di produzione; la Fabbrica motore di sviluppo economico e sociale; la Fabbrica che ha la responsabilità di mettere a disposizione della collettività e del suo territorio più lavoro, prodotti, servizi e cultura. Insomma, un ritorno con grandi aspettative per tutti.

Finita l'epoca del denaro sottocosto e delle mode manageriali la Fabbrica torna, dunque, a essere un punto di riferimento. Dopo anni di outsourcing e offshoring su larga scala e dopo serrate pratiche di Lean management per restare profittevoli, tra gli amministratori c'è più consapevolezza della complessità e maggiore flessibilità.

La (nuova) Fabbrica saprà articolare le strategie ponendo forte attenzione a tutti i portatori di interesse. Userà, ad esempio, le tecnologie e i flussi di dati per integrarsi con le supply chain dei partner. Creerà valore a valle supportando i clienti con nuovi servizi. Progetterà processi produttivi collaborativi capaci di evolvere insieme alla complessità delle esigenze dei clienti. Starà al fianco dei clienti e dei fornitori e innoverà insieme a loro. Si specializzerà in prodotti e servizi su misura ma saprà anche garantire continuità nella supply chain e nel trasferimento di valore. Sarà più rispettosa del Capitale umano e del valore dei Valori. Saprà investire in ciò che produce veramente ricchezza, non in ciò che semplicemente luccica. Sarà una Fabbrica più seria, più credibile, più cosciente, rispettosa e responsabile. Sarà un punto di riferimento per le persone e trasformerà l'instabilità lavorativa e le diversità in risorse per migliorare la qualità della vita. La Fabbrica può e deve essere rivalutata fino a diventare un modello per le grandi industrie; spogliata di ciò che ne ha fatto perdere il senso e di ciò che ha condotto il mondo sull'orlo del baratro sociale, economico, finanziario e culturale.

È arrivato il momento di restituire valore al lavoro e al cervello, di guardare alla perizia artigianale come a una risorsa e di usare il passato per posare le basi del futuro. Secondo il sociologo americano Richard Sennett - uno dei pochi ad aver visto lontano e giusto - bisogna "trascorrere più tempo con le persone che sanno fare le cose" e meno ad ascoltare i discorsi dei manager. Proprio i manager, insieme agli imprenditori, dovranno invece darsi da fare per accompagnare la complessa trasformazione ancora in corso. È il momento, insomma, di rimboccarsi le maniche e "la Fabbrica" sembra il luogo ideale per farlo.

LA LEZIONE DA OLIVETTI.

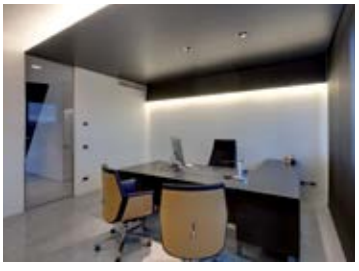
Adriano Olivetti è stato uno degli imprenditori più visionari di tutti i tempi. È riconosciuto per le sue straordinarie abilità manageriali, per le eccezionali idee nel design ma soprattutto per i suoi rivoluzionari modelli di gestione aziendale, decisamente utopistici per il periodo. Per Olivetti i lavoratori hanno un ruolo chiave e si può pensare alla Fabbrica in modo ampio e spirituale. La Fabbrica deve favorire la crescita e lo sviluppo dei lavoratori e favorire una redenzione morale e culturale in ogni ambito della loro vita. Olivetti era insofferente rispetto all'alternativa tra «eccesso di ordine» ed «eccesso di caos». Egli era, invece, ispirato dalle «dinamiche complesse» per immaginare soluzioni positive e non parziali. Decisamente quello che serve oggi nell'azienda (e nella società) moderna.

ADRIANO OLIVETTI

La risposta dell'azienda

Nuovi uffici: ancora più sintonia tra testa e braccia dell'azienda.

Per lavorare in modo moderno e funzionale servono spazi e strutture moderne e funzionali. Dopo aver ampliato e riorganizzato le aree produttive dell'azienda lo scorso autunno si è concluso il progetto di riqualificazione degli uffici amministrativi. Da oggi, la testa e le braccia dell'azienda saranno ancora più in sintonia. Il progetto è stato curato dall'architetto Edgar Bedini e ha riguardato i tre piani costituenti l'area amministrativa. La modernità e il riferimento agli elementi tecnici sono certamente i tratti più significativi del concept progettuale. L'architetto ha, infatti, inserito linee luminose sia nelle pareti che nei soffitti, ha creato effetti di luce con i controsoffitti e ha usato resine per le pavimentazioni con inserti metallici. Degli evidenti richiami alle lavorazioni dell'azienda. Il progetto, inoltre, ha visto la razionalizzazione degli spazi, creando al piano terra un'adeguata area reception per accogliere e servire in modo ancora migliore clienti, ospiti e fornitori. Anche le aree amministrative del primo piano e gli uffici dirigenziali del secondo piano, insieme alle sale riunioni sono stati completamente ripensati in modo da garantire funzionalità, benessere e stile. Particolare attenzione alla sostenibilità nei materiali, nelle tecniche di costruzione e nell'efficacia energetica.



Lo studio Bedini & Partners realizza progettazioni nell'ambito residenziale, commerciale e industriale. La progettazione oltre che riguardare la parte architettonica, può essere completa dal punto di vista strutturale che impiantistico avvalendosi di collaboratori. I progetti sono sempre calibrati sulle esigenze del cliente con il quale sviluppiamo gli aspetti architettonici.

BEDINI&PARTNERS
via delle Masse 24
Montelupo F.no (FI)
+39 0571 929175
bediniepartners.it

ENTRA IN PRODUZIONE LA NUOVA SINTERIZZATRICE.

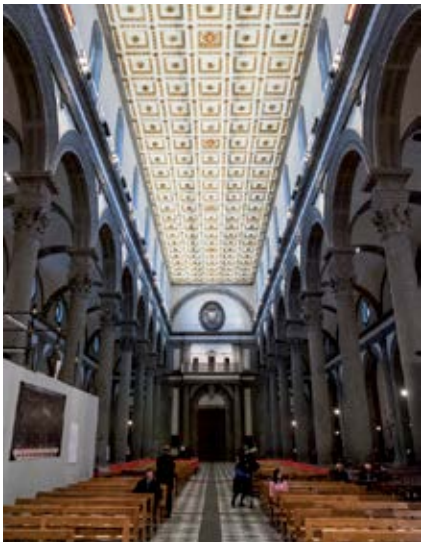
Entra in azienda un nuovo sistema che rivoluziona le tecniche produttive tradizionali e supera alcuni limiti della microfusione e delle lavorazioni meccaniche tradizionali. Si tratta dell'innovativa macchina laser SISMA per la Laser Metal Fusion di polveri metalliche. Un passo avanti per semplificare e abbreviare l'intero ciclo di creazione degli oggetti e ottimizzare in genere la produzione.

L'AZIENDA SEMPRE PIÙ DIGITALE.

L'azienda ha appena lanciato il nuovo sito aziendale aggiornato nello stile e nelle funzioni. Oltre ad aver ripensato la grafica ed adattato il layout ad ogni dispositivo fisso e mobile, sono state introdotte molte novità nel back-end per migliorare le relazioni coi clienti. Degno di nota il video immersivo della home page con la visita dell'azienda per processi produttivi. **coveriweb.com**

Il Complesso dell'Opera medicea laurenziana nella città di Firenze.

Un luogo di cultura e spiritualità. Un'immensa opera monumentale da visitare e da vivere ogni giorno.



NAVATA DELLA BASILICA DI S. LORENZO

Visitare Firenze senza dedicare tempo al Complesso dell'Opera medicea laurenziana significa vedere Firenze a metà. Vivere a Firenze senza partecipare alla vita del Complesso Laurenziano (Basilica, Biblioteca, Museo Cappelle Medicee) significa vivere la città a metà. Questo è un fatto. Descrivere e dare un senso all'intero Complesso è assai difficile ed è proprio per questo, forse, che è stata voluta a inizio del secolo scorso l'Opera Medicea Laurenziana. L'Opera viene costituita nel 1907 proprio per dare unità al Complesso e per restituire decoro antico alla Basilica di San Lorenzo con la Sacrestia Vecchia, i chiostri e gli annessi monumentali, la Biblioteca Medicea Laurenziana e il Museo delle Cappelle Medicee. Un'immensa opera monumentale fatta a sua volta di monumenti. Ha una natura talmente articolata e spirituale che è consigliabile visitarla e viverla. Le origini di San Lorenzo coincidono con quelle della comunità cristiana a Firenze. Secondo la tradizione la primitiva Basilica, la più antica cattedrale fiorentina, venne consacrata da Sant'Ambrogio nel 393 e dedicata al martire Lorenzo. La Basilica che ammiriamo oggi è il frutto del radicale rinnovamento iniziato nel 1400 dal capostipite dei Medici, Giovanni dei Bicci. Da allora San Lorenzo ha indissolubilmente legato la sua storia con quella della dinastia che per più di trecento anni ha retto le sorti di Firenze e della Toscana. Il complesso conserva fondamentali testimonianze di Brunelleschi, Donatello, Michelangelo, codici miniati, opere di oreficeria, dipinti dal Quattro al Novecento.

PULPITO DELLA RISURREZIONE

Enrico Bocci
[presidente Opera Medicea Laurenziana]

"San Lorenzo è un luogo speciale per Firenze e al tempo stesso rappresenta un patrimonio del Mondo, considerando i tanti capolavori di Michelangelo, Brunelleschi, Donatello che ospita, per citare solo alcuni degli artisti che hanno lavorato nella Basilica.
Essere il presidente dell'Opera Medicea Laurenziana è ovviamente motivo di orgoglio."

Investire in cultura.

L'Opera Medicea Laurenziana ha già organizzato due importanti convegni sul tema degli investimenti in cultura e recentemente l'Opera ha dato senso al rapporto tra pubblico e privato e alla partecipazione dei cittadini e degli ospiti della città alla vita del Complesso.

Per informazioni:

OPERA MEDICEA LAURENZIANA
Borgo San Lorenzo 9, Firenze
telefono: 055 214042

www.operamedicealaurenziana.org
segreteria@operamedicealaurenziana.org
operamedicealaurenziana
operamedicealaurenziana

Dentro l'azienda: le storie e i personaggi

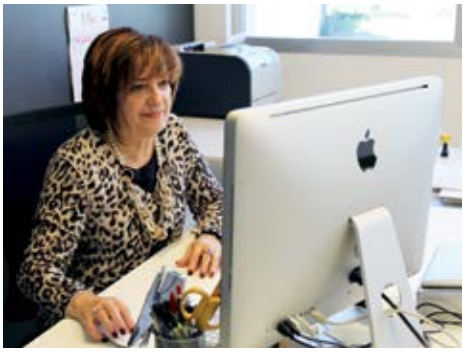
La rubrica dedicata alle nostre persone: in questa uscita gli enti di staff alla direzione

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E IL BUON FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA.

In ogni azienda il fronte degli assistenti amministrativi è stato decimato dalla tecnologia e dai tagli alle spese di amministrazione. Tuttavia, il ruolo dei cosiddetti enti di staff alla direzione è ancora centrale per il buon funzionamento dell'azienda. Anzi, lo sarà sempre di più in futuro e la qualità delle persone anche qui farà la differenza. Non si tratta di un vero e proprio reparto, anche se ne ha le caratteristiche, ma un insieme ben coordinato di persone, competenze, ruoli e soprattutto di importanti responsabilità. È in questi uffici che si stabiliscono relazioni forti coi clienti; qui si interagisce decine e centinaia di volte coi fornitori e coi partner; qui si stabiliscono, insomma, potenti relazioni di comunicazione essenziali per il funzionamento dell'azienda. Secondo gli esperti, i ruoli di staff alla direzione sostengono la produttività e sono un tassello fondamentale per garantire efficienza, efficacia e benessere all'interno dell'azienda. Ma essi sono anche un ingrediente base della soddisfazione del cliente e un meccanismo irrinunciabile del buon funzionamento dei flussi a monte e a valle di prodotti, servizi, denaro e informazioni: dalla materia prima fino all'ultimo dei clienti. La differenza tra un'azienda che "sa fare" e una che "sa fare bene" è proprio nella qualità di queste persone.

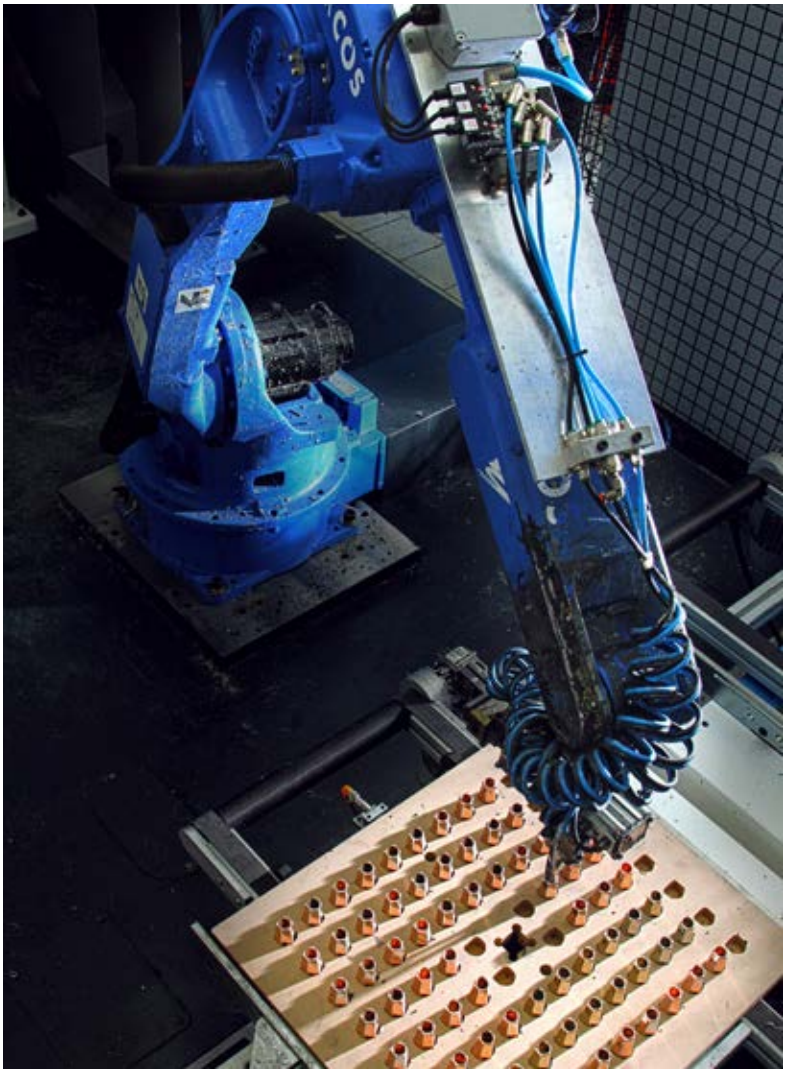
CUSTOMER CARE

RECEPTION



IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRAZIONE

NEL PROSSIMO NUMERO



RISORSE UMANE VERSUS CAPITALE UMANO.

In un mondo dove l'economia e la società sono sempre più complesse, la gestione del Capitale umano diventerà la vera sfida strategica del futuro. Sarà necessario superare i limiti della (sola) focalizzazione sulle risorse umane e fare spazio a nuovi paradigmi.

FOCUS REPARTO PULIMENTATURA

Un reparto che integra tecnologie robotiche avanzate e uomini d'esperienza. Una mole di lavoro straordinaria gestita secondo standard e livelli di finitura fino ad oggi impensabili.

2C di Coveri Srl accessori per pelletteria calzature e confezioni
SEDE LEGALE: via Poliziano 5 Firenze p.iva 01357460482
SEDE OPERATIVA: via San Colombano (loc. Granatieri) 187/a Scandicci
tel +39 055 7311219 - 720546 fax +39 055 7310156
www.coveriweb.com